



Ufficio catechistico nazionale
 Ufficio nazionale
 per la pastorale della famiglia
 Ufficio nazionale
 per le comunicazioni sociali
 Servizio nazionale
 per la pastorale giovanile
 Servizio nazionale per la pastorale
 delle persone con disabilità
 Ufficio nazionale per l'ecumenismo
 e il dialogo interreligioso

La "Chiesa domestica" in cammino con il Risorto

PERCORSO PER LA FAMIGLIA

- CREDERE • FEDE • FIDUCIA
- RICONOSCERE • CUORE • INTERIORITÀ
- SEGUIRE • PORTA • PASSAGGI DI VITA
 - CONOSCERE • VIA • DIALOGO
 - AMARE • AMORE • GRATUITÀ
- ANDARE • CON VOI • PROSSIMITÀ
 - RICEVERE • SPIRITO • DONO

INTRODUZIONE AL PERCORSO

Viviamo un tempo sospeso. Le restrizioni e le limitazioni possono però rivelarsi una preziosa occasione per rendere meno astratta l'idea di "Chiesa domestica" per tante famiglie. Il Vangelo letto dai genitori ai figli, commentato insieme, utilizzato come spunto per la preghiera personale, può rendere sempre più la famiglia luogo primario dell'evangelizzazione, come la Chiesa italiana afferma ormai da tempo. Si riesce così a fare di una necessità una possibilità, accendendo in tante famiglie la fiamma della fede e del Vangelo.

Nascono così queste schede - strumento di preghiera e riflessione - che rimandano alla fonte stessa di tutta l'azione catechistica: la Scrittura. Le tracce offerte presentano, di volta in volta, il testo del Vangelo della domenica, un commento di tipo pastorale, alcune note catechistiche e azioni pratiche da compiere nelle proprie case. Il tutto accompagnato da due video settimanali a cura di Marco Tibaldi e don Alberto Ravagnani e da un corredo di testi e foto sui profili social della Cei. I destinatari non sono solo le famiglie o i genitori con i bambini, ma chiunque - giovane, adulto, ragazzo - voglia dedicare un po' di tempo, la domenica o nella settimana, per riprendere la pagina evangelica proclamata nelle celebrazioni liturgiche.

È possibile individuare un percorso che accompagni tutti noi da Pasqua a Pentecoste, disegna-

to dalla liturgia domenicale attorno al Vangelo secondo Giovanni. Dopo aver ascoltato, infatti, pagine legate strettamente alla risurrezione (nella II e III domenica di Pasqua: Gv 20,19-31 e Lc 24,13-35) il percorso dei Vangeli prevede l'ascolto di Gv 10,1-10, Gv 14,1-12 e Gv 14,15-21. Dopo la domenica di Ascensione, in cui si ascolta il Vangelo di Matteo (Mt 28,16-20), Giovanni ritorna nella domenica di Pentecoste (Gv 20,19-23). Volendo raccogliere la ricchezza del Vangelo, si è provato a tratteggiare un cammino attraverso queste parole-chiave:

- Credere / **FEDE** / Fiducia
- Riconoscere / **CUORE** / Interiorità
- Seguire / **PORTA** / Passaggi di vita
- Conoscere / **VIA** / Dialogo
- Amare / **AMORE** / Gratuità
- Andare / **CON VOI** / Prossimità
- Ricevere / **SPIRITO** / Dono

Un'ultima osservazione: nelle schede si è privilegiato il Vangelo della domenica, ma è bene non dimenticare la ricchezza che in questo tempo di Pasqua giunge ai fedeli anche dall'ascolto degli Atti degli Apostoli, proposti come Prima lettura. La concretezza e la bellezza della prima comunità cristiana descritta in quelle pagine offrono, infatti, un importante spunto di riflessione, in particolare in questo tempo in cui è facile scivolare in una "virtualizzazione" forzata della fede.



VANGELO

A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 28,16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Ascensione

PAROLE CHIAVE

Andare
CON VOI
Prossimità

COMMENTO

In questa domenica dell'Ascensione, la liturgia propone di ascoltare l'ultima pagina del Vangelo secondo Matteo. A ben vedere, il Vangelo non riferisce del momento in cui Gesù lascia i discepoli per salire al cielo – il racconto si interrompe un attimo prima – ma i paralleli di Marco e Luca portano a interpretare in tal senso tutto l'episodio.

È la prima volta che i discepoli vedono il Risorto e, come negli altri Vangeli, anche in Matteo la gioia e l'adorazione si mescolano al dubbio, a indicare l'assoluta novità che la risurrezione rappresenta, difficile da riconoscere anche per i più intimi seguaci di Gesù. Una tale convivenza di sentimenti contrastanti, di fede e di incredulità, lascia intendere che la relazione con il Risorto non è fatta di un singolo atto, ma è un processo lento e laborioso.

Interessante è anche il luogo dell'incontro: il monte in Galilea. Tutto si conclude là dove era iniziato. La Galilea è la terra in cui i discepoli sono stati chiamati per la prima volta, è la terra dei miracoli e degli insegnamenti; il monte è il luogo del primo importantissimo discorso di Gesù e della trasfigurazione. In tal modo un cerchio si chiude, e allo stesso tempo un cammino si apre: il Signore saluta per sempre, su questa terra, i suoi, e gli apostoli iniziano la loro missione.

E infatti, le parole di Gesù indicano un compito chiaro: andare, insegnare, battezzare. È il compito che dà origine alla missione della Chiesa, fino ad oggi. Una missione senza confini, perché «tutti i popoli» devono essere raggiunti, e con radici ben piantate: è la vita e l'insegnamento di Gesù che bisogna proclamare. Loro, i discepoli, devono ora «fare discepoli» altri, secondo un chiaro passaggio di consegne (sapendo bene, però, che i nuovi discepoli affidati agli apostoli rimangono sempre discepoli dell'unico maestro). Di forte impatto anche le parole sul battesimo, da compiere «nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo»: formula chiara, rimasta invariata nei secoli, che colloca il mistero trinitario di Dio alla sorgente stessa della vita cristiana.

Ascensione

PAROLE CHIAVE

Andare
CON VOI
Prossimità

Ma sono forse le ultime parole di Gesù quelle che più di altre scaldano il cuore e rimangono ben fisse nel nostro spirito: «io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». Si sente qui l'eco delle parole che JHWH rivolse a un Mosè preoccupato del peso della sua missione: «Io sarò con te» (Es 2,12), o le parole della profezia isaiana evocata dall'evangelista all'inizio del suo racconto: Gesù è davvero l'"Emmanuele", il "Dio-con-noi" (Mt 1,18), e lo resterà «fino alla fine del mondo».

La festa dell'Ascensione aiuta a portare lo sguardo sulla fine, sul ritorno ultimo del Signore, che "ha lasciato" questo mondo, ma senza abbandonarlo, con la sua presenza misteriosa garantita dallo Spirito, e con la promessa di ritornare nella gloria. Il cristiano sa che è necessario avere uno sguardo nuovo sul mondo, guardando la storia nella sua totalità, sapendo che è in cammino verso il compimento finale accompagnata provvidenzialmente da Dio. Ma – come fu per gli apostoli – tocca a noi, discepoli di oggi, far sì che quella presenza buona contagi ancora ogni uomo, portando nel mondo la luce e la forza del Vangelo che ci ha raggiunti e di cui siamo fatti messaggeri.

PER APPROFONDIRE

Visione del film "Toy Story 4"

di Josh Cooley

È il quarto appuntamento della saga Disney-Pixar dedicata allo sceriffo Woody e all'astronauta Buzz Lightyear, ovvero ai giocattoli che popolano il mondo dell'infanzia e accompagnano i bambini, in un colorato e frizzante percorso di formazione, alla soglia dell'età adulta. Film tutti dai risvolti profondamenti educativi, coinvolgenti e marcati da buoni sentimenti. Dal punto di vista pastorale il cartoon è consigliabile, poetico e per dibattiti.

Per leggere la scheda pastorale della Commissione nazionale valutazione film della Cei ➔ [clicca sulla locandina](#)



PER CONDIVIDERE

Nella giornata di giovedì sulla pagina Facebook della CEI ci sarà un post con l'invito a raccontare i gesti concreti compiuti ogni giorno per dimostrare la vicinanza a parenti e amici (telefonate e video chat, aiuto nella spesa per gli anziani, etc.).

